



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

Comunicato stampa

INGEGNERIA DELLA FIDUCIA NELL'ERA DELL'IA

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri propone una giornata di riflessione e confronto su Cybersecurity, Compliance e Digital Forensic, al centro del quale ci sarà il concetto di fiducia, essenziale affinché l'Intelligenza Artificiale sia davvero utile ed accettata da tutti

Il progresso dell'Intelligenza Artificiale ha profondamente trasformato i rapporti di fiducia tra individui, istituzioni e sistemi tecnologici. La fiducia nell'IA si fonda su tre pilastri: trasparenza degli algoritmi, affidabilità delle prestazioni e responsabilità nella governance. La tutela dei dati personali e la sicurezza informatica sono condizioni necessarie: violazioni o utilizzi non autorizzati minano irreparabilmente la fiducia pubblica. La normativa e gli standard etici giocano un ruolo chiave nel definire responsabilità, rimedi e criteri di validazione. In questo contesto, la costruzione di fiducia è un processo sociale oltre che tecnico, che richiede coinvolgimento degli stakeholder, comunicazione chiara dei limiti e meccanismi di ricorso efficaci. Solo integrando trasparenza, responsabilità e partecipazione si può realizzare un'IA affidabile e legittima agli occhi della società. Su questi temi il Consiglio Nazionale degli Ingegneri si propone di riflettere nel corso del convegno **"Ingegneria della fiducia nell'era dell'IA. Cybersecurity, Compliance e Digital Forensic"**, evento che si terrà il prossimo martedì 9 giugno presso la Sala della Regina della Camera dei Deputati. A confrontarsi esponenti del mondo delle istituzioni e professionisti del settore.

"Il vero rischio non è l'Intelligenza Artificiale, ma un'Intelligenza Artificiale che nessuno è in grado di controllare - afferma **Carla Capiello, Vicepresidente vicario del CNI e promotore dell'iniziativa assieme al Comitato C3i del CNI** -. Ogni giorno affidiamo agli algoritmi decisioni che incidono sul lavoro, sulla salute, persino sulla giustizia: se questi sistemi non sono trasparenti, sicuri e verificabili, la fiducia dei cittadini è destinata a incrinarsi. Con questo convegno vogliamo affermare con chiarezza che la fiducia nell'IA non è un atto di fede, ma il risultato di regole certe, sicurezza informatica e verifica indipendente. È su questo terreno che gli ingegneri sono chiamati a offrire una garanzia al Paese".

L'intelligenza artificiale è una grande opportunità – **dice Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI** – ma è anche una tecnologia che per essere governata richiede professionisti altamente specializzati e una solida cultura della responsabilità. Nessuna norma, per quanto avanzata, potrà mai sostituire la competenza di un ingegnere".

Parteciperanno ai saluti istituzionali **Lorenzo Fontana** (Presidente della Camera), **Ciro Maschio** (Presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati), **Alfredo Bazoli** (Commissione Giustizia del Senato), **Bruno Frattasi** (Direttore Generale dell’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale) e il Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri **Angelo Domenico Perrini**. L’apertura dei lavori è affidata a **Mattia Fantinati** (Già Sottosegretario alla PA – CEO Ainnova) e a **Carla Capiello** (Vicepresidente vicario del CNI).

I lavori, che saranno moderati dal giornalista **Alessio Postiglione**, si articoleranno attraverso tre panel che affronteranno da diverse angolature il concetto di fiducia. Nel primo, “Criminal Science e Ingegneria Forense”, la fiducia è quella che un cittadino e un giudice, ripongono in una prova. Un dato estratto da un telefono, un’immagine, un tabulato possono decidere di una condanna o di un’assoluzione e valgono soltanto se acquisiti e analizzati con metodo rigoroso e ripetibile. Nel secondo, “Intelligenza Artificiale e Compliance Normativa”, la fiducia è quella che imprese e amministrazioni devono poter riporre in un sistema di intelligenza artificiale: che sia conforme, trasparente, sicuro e che lasci all’uomo le decisioni che spettano all’uomo. Perché una macchina può imitare il ragionamento, non può assumersi la responsabilità. Nel terzo, “Cybersecurity e Crittografia”, infine, è la fiducia più radicale: quella nell’integrità stessa dei nostri dati, il che implica tecnologie affidabili, trasparenti e verificabili.

Le conclusioni della giornata saranno tratte da **Gennaro Annunziata**, Coordinatore del Comitato Italiano dell’Ingegneria dell’Informazione (C3i) del CNI.

Roma 8 giugno 2026

Antonio Felici

Capo Ufficio Stampa

Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Via XX Settembre 5 - 00187 Roma

tel 06.69.76.701

cell 347-8761540

www.cni.it

